

il Domenicale di San Giusto

In ricordo di S.E. Mons.
Lorenzo Bellomi e Santa
Messa in suffragio

3

l'importanza della
partecipazione
democratica nell'economia

6

Intervista a Gabriella Zubelli,
Presidente dell'Associazione
TerraSophia APS

8

Borca di Cadore -13-15
settembre: ritiro dopo la
50ª Settimana Sociale

11



Papa Pio X in Vaticano - fonte Wikipedia - Pubblico dominio

Un Papa delle nostre terre

Papa Pio X è un Papa delle nostre terre. Fu patriarca di Venezia, nato a Riese, oggi Riese Pio X, è ricordato nel giorno della sua morte, il 20 agosto 1914. Pio X viene eletto nel 1903, nei primissimi anni del Novecento. Nel 1902 applica la riforma della Curia Romana, poi quella liturgica e conclude con le riforme della Pietà Cristiana. A suggello di tutto: *“Il Catechismo della Chiesa Cattolica”*. Questo catechismo ha formato tre generazioni di cattolici. Da non dimenticare il varo del Codice di Diritto Canonico.

Ma chi era Giuseppe Sarto? Era un parroco, un sacerdote che amava la sua gente, un uomo totalmente nuovo nella storia del papato. Né prima né dopo ci fu persona che rimase a svolgere la missione di presbitero, inserito nella pastorale parrocchiale. Il vescovo Tommasi ha recentemente dichiarato: *“Il Catechismo di Pio X è importante perché avvicina le parole della fede, la conoscenza della fede, a tutto il popolo cristiano”*.

La sua esigenza, fin da cappellano, poi da parroco e da vescovo, era quella di dare una formazione cristiana al popolo che fosse, però, comprensibile e completa e dottrinalmente sicura. Egli, grazie al suo stile di vita semplice e umile, cambiò il modo di essere, di presentarsi e di approcciarsi del Papa. È importante per tutti noi ripensare al Catechismo.

Il Domenicale riapre la sua attività dopo il periodo estivo e lo fa con entusiasmo, con lo spirito di invitare i cristiani cattolici credenti e chi non conoscesse il catechismo a rivederlo, a ri-

leggerlo. *“Il catechismo è un fatto fondamentale perché rappresenta l'approfondimento del Kerigma”*, ha detto il cardinale Gualtiero Bassetti, *“il Kerigma è la fede annunciata attraverso la parola di Dio, ma questa Parola deve essere poi spiegata”*.

Tutti noi dobbiamo conoscere gli elementi essenziali della nostra fede, sintetizzati nel Credo e sviluppati nel catechismo. Il Catechismo è un riferimento dottrinale che include la morale, la preghiera e i comandamenti, tutti pilastri della fede.

Oggi, come al tempo di San Pio X, il catechismo ha un'importanza fondamentale per la comunità cristiana. La Chiesa si presenta come madre di tutti, che accoglie tutti. La chiesa, dice il Papa nell'Evangelium Gaudium, è *“una mamma”*, in quanto tale genera figli e li educa. Ce lo ricorda Sant'Agostino. *“Attraverso i sacramenti e la Parola di Dio la Chiesa fa crescere i suoi figli”*. Il Catechismo offre la possibilità di avere una visione profonda e d'insieme su tutto quanto ci è stato tramandato nei millenni di vita della chiesa, fin dalla prima comunità cristiana. Siamo un ospedale da campo, ce lo ha ricordato Papa Francesco, ce lo disse nel 1956 don Primo Mazzolari: *“popolo che cammina, in questo cammino c'è chi si ferisce, chi cade, chi rimane schiacciato dal proprio fratello e la Chiesa è l'ambulanza che lo raccoglie”*. Il catechismo è lo specchio dell'amore di Dio, ma è bello rileggerlo ritrovando me stesso e la storia del mio Dio.

Don Marco Eugenio Brusutti

La Parola: Omelia del Cardinale Angelo Comastri

La fede non è una poltrona ma una strada da percorrere ogni giorno

21^a Domenica per annum

Anche un occhio superficiale è capace di vedere che l'umanità sembra colpita da un'infezione spirituale, da una specie di "virus dell'anima", che spinge ad essere cattivi, egoisti, violenti, ingiusti...

E la spinta verso la cattiveria in questo momento è veramente impressionante.

Norberto Bobbio, negli ultimi anni, spesso diceva: «Sono giunto al termine della vita, ma non ho trovato la risposta alla domanda fondamentale che si pone ogni uomo. Ed è questa: qual è il senso della vita? Che cosa sono venuto a fare su questa terra? La mia intelligenza dichiara fallimento. Però non mi rifugio nella fede!».

Parole terribili, amare. Da queste parole emerge chiaramente che l'orgoglio acceca, l'orgoglio è il grande muro, che impedisce di incontrare il Signore. Per questo, non stanchiamoci di invocare dal Signore il dono dell'umiltà.

Eppure Norberto Bobbio ha avuto l'onestà di dire: «Guardando l'umanità io ho l'impressione che sia stata colpita da un'infezione, da un virus che spinge gli uomini ad essere cattivi, violenti, egoisti, ingiusti».

E non riusciva a capire quale fosse questo virus. Noi sappiamo che è il peccato, cioè l'atto di orgoglio con il quale l'uomo ha rifiutato e continua a rifiutare di riconoscere Dio come signore della vita, come roccia alla quale appoggiarsi, come bene irrinunciabile per essere felici. Rifiutare Dio è l'atto più folle che l'uomo possa fare.

In questa drammatica situazione Dio sta aprendo lentamente e tenacemente una strada per guarirci: questa strada è Gesù. Gesù infatti ha preso un pezzetto della nostra storia, un piccolo segmento di tempo... e l'ha riempito di amore, di bontà, di perdono e l'ha lasciato come lievito fecondo dentro la cattiveria degli uomini.

Ma l'intervento di Dio non è automatico, non è violento, non è un'imposizione, ma è un dono, è una mano tesa... alla quale bisogna dire un sì. Noi abbiamo sentito l'azione benefica di questa mano (per

questo siamo qui!), ma è necessario che la nostra risposta cresca, diventi sempre più convinta, più profonda... fino ad abbracciare ogni momento della nostra vita.



La fede, infatti, non è una poltrona... ma una strada da percorrere ogni giorno.

Ce lo ricorda la Prima Lettura. Parla del popolo di Dio (dei nostri antenati nella fede!) che è stato tirato fuori dalla schiavitù dell'Egitto, ha fatto un lungo cammino nel deserto, ha superato innumerevoli difficoltà... e finalmente è arrivato al Giordano, lo attraversa cantando e mette piede nella terra promessa.

Verrebbe da dire: ora tutto è fatto! No, invece! Ora tutto ricomincia, perché la fede è un continuo cammino. Giosuè, infatti, dice al popolo: «Oggi comincia una nuova tappa. Rifacciamo, pertanto, la nostra opzione di fede. Ditemi: volete seguire il Signore o volete seguire gli idoli falsi degli abitanti di questo luogo? Io e la mia famiglia decidiamo di seguire il Signore, così come abbiamo fatto fino ad oggi».

Bellissimo richiamo per noi: nella fede non si vive di rendita.

Ogni giorno, ogni domenica, bisogna ridire il "sì" al Signore e camminare nel viaggio della conversione, per non lasciarci trascinare dalla cattiveria che ci circonda.

La vita, infatti, è un viaggio: con salite e discese, con buche, tratti nel buio e tratti nella luce. La vita è piena di prove: e le prove sono l'ora della fede,

sono il momento in cui viene fuori quello che abbiamo dentro (pensiamo ai due ladroni: vivono la stessa situazione, ma la risposta fu diversa perché il cuore era diverso!).

Pensate all'estate: c'è un modo di vivere l'estate che è esibizione volgare, ricerca di stravaganze, esaudimento di capricci, voglia di trasgressione.

Un cristiano non può accettare questo modo di vivere l'estate: un cristiano vero sa che la fede e la coerenza nella fede non possono mai andare in vacanza. E l'estate, allora, diventa una splendida occasione per rinnovare il nostro atto di fede, la nostra adesione a Gesù.

Le parole coraggiose e decise di Giosuè ci ricordano anche che l'uomo ha il potere terribile di costruirsi idoli da contrapporre a Dio. Cioè, false sicurezze!

Thomas Eliot, nel secolo scorso, fece questa amara constatazione: «Gli uomini di oggi hanno abbandonato Dio per adorare l'usura [= avidità], la lussuria [= egoismo], il potere [= orgoglio]».

C'è del vero in queste parole di Eliot!

E questi idoli, di cui parla Eliot, prendono volti concreti: pensate allo spettacolo dissacrante proposto da una cantante italo-americana, che si fa chiamare provocatoriamente con il nome

santo della Madonna. Il dramma non sta nello spettacolo, ma nella gente (poco coerentemente cristiana!) che va a vederla!

Gesù, nel Vangelo, ci ripropone l'invito alla decisione. Dopo aver detto di essere «il pane vivo disceso dal cielo» e dopo aver visto lo scetticismo di alcuni... Gesù dice agli apostoli: «Volete andarvene anche voi?». Lo disse un giorno agli apostoli e oggi lo ripete anche a noi.

Dio ci lascia liberi, perché l'atto di fede è un atto di libertà. La bontà, come anche la fede, per essere vera non può essere imposta!

Rispondiamo prontamente con le parole di Pietro: «Signore, da chi andremo? Chi può dare una speranza vera e un appagamento del cuore? Tu solo hai parole di vita eterna. E noi restiamo con Te!».

Diciamo tutti questa risposta nel nostro cuore: «Gesù, noi vogliamo restare con Te!».

Card. Angelo Comastri



Chiesa di Trieste: Avvicendamenti in alcune parrocchie

Lettera del Vescovo Enrico

Trieste, 22 agosto 2024

Nelle prossime settimane ci saranno alcuni avvicendamenti in alcune parrocchie.

Anzitutto grazie a tutti, e una benedizione speciale a chi cessa l'incarico di parroco per raggiunti limiti di età: don Giorgio Carnelos, don Ettore Malnati, don Carlo Gamberoni.

Qui segnalo le date degli ingressi dei nuovi parroci. Tra il saluto del vecchio parroco e l'ingresso del nuovo parroco le messe può continuare a celebrarle il parroco uscente; se ci sono problemi è bene contattare il decano che provvederà a trovare i sostituti.

- **SS. Trinità - Ingresso don Karol Boltryk – domenica 8 settembre alle ore 10.30**
- **N.S. di Sion – Ingresso don Daniele Scorrano – sabato 28 settembre alle ore 19**
- **S. Lorenzo Martire (Servola) – Ingresso don Davide Chersicla (moderatore) e don Antonio Bortuzzo – sabato 5 ottobre alle ore 18**

Nelle Messe di ingresso chiedo ai decani, se possibile, di essere presenti e di invitare altri preti del decanato. Se il decano è presente legge lui il decreto di nomina del nuovo parroco (procuralo in Cancelleria). Qualsiasi altro presbitero che può e si vuole unire alla celebrazione è sempre gradito in un passaggio importante nel ministero di un prete.

Prima dell'ingresso il Vicario per gli affari economici don Umberto Piccoli promuoverà un incontro con il parroco uscente e quello entrante sui passaggi amministrativi e sulle questioni aperte in ogni singola parrocchia.

Restiamo uniti nel Signore. Guardiamo a Lui e saremo raggianti.

† Enrico Trevisi

Vescovo di Trieste

Chiesa di Trieste: Anniversario della salita al Cielo

In ricordo di S.E. Mons. Lorenzo Bellomi

Fu profondamente buono, offrì a tutti i segni della benevolenza, fu uomo giusto che visse di fede

Il vescovo Lorenzo – nel 28° anniversario della morte

Mons. Lorenzo Bellomi entrò a Trieste l'8 dicembre 1977 trovando una città profondamente divisa dal punto di vista sociale e politico, dopo il Trattato di Osimo che sanciva definitivamente i confini dell'Italia e dell'allora Jugoslavia, con la conseguente divisione del territorio appartenente alle unite diocesi di Trieste e Capodistria.

La nuova costituzione della diocesi tergestina riduceva il territorio alla città di Trieste e all'immediata periferia con il territorio di Muggia e Caresana già parte della diocesi di Capodistria. La comunità cristiana locale ne risentì le conseguenze, che portò con grave difficoltà. Mons. Bellomi assunse l'eredità di un grande pastore, mons. Antonio Santin, che aveva guidato le unite diocesi per circa quarant'anni, in tempi tragici e difficili. Mons. Santin accolse e promosse con gradualità le istanze del Concilio Vaticano II, aprì la strada al dialogo con le altre confessioni religiose, dando un forte impulso al cammino ecumenico.

Il ministero episcopale di mons. Bellomi

Nel suo primo discorso al suo ingresso in diocesi, mons. Bellomi fece sue le parole del profeta Isaia: "Presi due bastoni uno lo chiamai Benevolenza e l'altro Unione e condussi al pascolo le pecore" (Is 11,7). Questa infatti è stata la sua linea pastorale: promuovere il dialogo a tutti i livelli tra credenti e non credenti, tra cristiani e uomini di diverse fedi religiose, tra italiani e sloveni, in una città che offriva con la sua storia e la sua gente una grande opportunità di incontro.

La semplicità di cuore.

Una grande dote lo caratterizzava: la semplicità della sua persona. La manifestava in ogni situazione: ogni volta che accosta le persone, egli lo faceva con un supplemento di umanità, sapendo essere padre e amico, condividendo spesso fino alle lacrime, i problemi della gente. Possiamo dire che egli ha avvicinato alla chiesa il mondo.

La partecipazione del Vescovo e della chiesa si manifestavano in momenti difficili della vita cittadina, tanto che egli andava in piazza e nelle fabbriche in crisi per sostenere i lavoratori e difendere il loro posto di lavoro. La sua non era una partecipazione formale, ma una vera condivisione, al punto che impegnava tutti i mezzi di cui un Vescovo e una Chiesa potevano disporre.

Lo accompagnai più volte alle assemblee dei lavoratori alla raffineria Total, dove lavoravo, 500 lavoratori stavano per perdere il lavoro. I suoi interventi erano attesi e apprezzati da tutti. Firmò per primo la petizione alla direzione generale, che aveva sede a Parigi. Soffriva profondamente quando vedeva divisioni e lacerazioni all'interno della Chiesa. Pregava con insistenza per l'unità dei cristiani.

Il Vescovo Lorenzo fu prima di tutto un uomo e un cristiano. Fu profondamente buono, offrì a tutti i segni della benevolenza, fu uomo giusto che visse di fede.

Il nostro ricordo

Ognuno di noi conserva dei ricordi personali del Vescovo Lorenzo e li tiene come tesoro geloso da custodire. Tutti ricordano una grande disponibilità di ascolto, la condivisione dei problemi.

Da seminaristi abbiamo potuto apprezzare la sua presenza nel cammino verso il sacerdozio. Nelle sue visite in seminario ci raccomandava di indirizzarci profondamente verso l'unità, di vivere la comunione tra noi per poter essere un domani uomini di comunione e di dialogo.

La Chiesa di Trieste può ringraziare il Signore per il dono di questo pastore, che oggi prega e intercede per la sua Chiesa, che, come scrisse nel suo testamento, continuerà "a portare nel cuore e nella preghiera, perché cresca ogni giorno nella carità, dia vivente testimonianza di unità, splenda nel servizio al Vangelo e ai poveri. Abbia tanti sacerdoti e diaconi, religiose e religiosi e famiglie cristiane!"

Don Roberto Rosa



*S.E. Mons. Lorenzo Bellomi con don Roberto Rosa
Foto fornita da don Roberto Rosa*

Santa Messa di suffragio In memoria del Vescovo Lorenzo Bellomi

Nel 28° anniversario della nascita al cielo del
Vescovo Lorenzo Bellomi,

martedì 23 agosto, alle ore 18.00,

nella Cattedrale di San Giusto,

verrà celebrata la Santa Messa di suffragio.

Diocesi di Trieste: Ogni benedetta domenica

Volete andarvene anche voi?

Commento al Vangelo della Domenica



Cari fratelli e sorelle,

la frase chiave della Parola di questa settimana è: *“Volete andarvene anche voi?”*.

Con questa domenica, che è la XXI del Tempo ordinario, concludiamo il lungo di discorso, tratto dal 6° capitolo del Vangelo di Giovanni, che Gesù fa sul pane della vita, nella Sinagoga di Cafarnaò. E dopo un discorso così bello e profondo, nel quale annuncia il dono di sé, del suo corpo e del suo sangue, del dono della vita vera, della vita eterna, i discepoli se ne vanno. Gesù annuncia l’amore vero e la risposta che ne ottiene è: *«Questa parola è dura, chi può ascoltarla?»*.

Perché è dura questa parola? Perché i discepoli hanno ascoltato secondo la carne, si sono nutriti del miracolo del pane moltiplicato, ma non ne hanno capito il senso, o forse, addirittura, non ne erano interessati. Sono caduti nel tranello nel quale possiamo cadere anche noi, quello di vivere una vita carnale, una vita legata al nostro corpo, alla nostra comodità, nella quale preferiamo stare comodi, cercare di vivere il più serenamente possibile, senza problemi, senza difficoltà, alla ricerca sempre della santa pace.

Ma come dice Gesù, è lo Spirito che dà la vita, non la carne!

Quanto è facile seguire il Signore, solo per trovare giovamento nella carne; solo perché sistemi le nostre faccende quotidiane e risolva i nostri problemi; perché ci aiuti ad avere salute, successo, affetti, soldi, ecc... Ognuno sa cosa chiede al Signore ogni giorno. Ma noi crediamo in un Dio che è morto sulla croce, non su una poltrona, guardando Netflix, mangiando popcorn, in una villa in riva al mare ai Caraibi... Gesù non è venuto per farci stare bene, Gesù è venuto per donarci il suo Amore, per donarci la vita eterna, per farci vivere appieno la nostra esistenza!

Con questo lungo discorso sul pane, il Signore ci invita a superare la nostra “struttura carnale”, ad entrare nel combattimento, perché accogliere il Signore è combattere, è salire sulla croce, è entrare nella dinamica del dono, del regalo di sé! Ma è un combattimento che ci dà vita, è un combattimento che ci porta alla gioia vera, che ci fa assaporare l’amore con la A maiuscola.

E davanti a questa chiamata altissima siamo liberi, Gesù non impone agli apostoli di rimanere, non è interessato al numero di like che ottiene! Domanda soltanto: *«Volete andarvene anche voi?»*. E Pietro dà una risposta “monumentale”: *«Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di Vita Eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio»*. Essere cristiani è proprio questo: fare esperienza di santità, fidarsi di Dio, entrare nella vita vera, scoprire che Gesù è bello, buono, non delude mai e ci ama sempre, Lui illumina tutta la nostra vita, dà un senso nuovo, dà il gusto più profondo delle cose, dei fatti che ci accadono. In che altro luogo troveremo tanta bellezza, tanta vita, tanto amore?

Don Francesco Pesce

Ecumenismo: Gruppo Ecumenico e Gruppo SAE

I Mormoni a Trieste

Visita alla Comunità mormone

Domenica 18 agosto 2024, il sottoscritto, responsabile del nostro Gruppo, cogliendo un suggerimento/desiderio espresso nel recente passato da alcuni di noi, ha fatto visita alla Comunità mormone di Trieste.

La denominazione ufficiale e completa è Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e i suoi membri/fedeli appunto con l’acronimo inglese LDS (=Last Days Saints) si definiscono.

Il mormonismo è nato negli Stati Uniti nella prima metà del XIX secolo, grazie alla predicazione di Joseph Smith, e non partecipa al movimento ecumenico. Tuttavia, già in passato il nostro Gruppo aveva mantenuto con la comunità triestina rapporti di collaborazione improntati a cordialità e rispetto.

La Casa di riunione, così è denominato il loro luogo di culto, si trova in Via Monfalcon 6.



Qui si celebra ogni domenica la riunione sacramentale alle 9.30. Domenica 18 ho avuto il piacere e l’onore di fare la conoscenza del Vescovo della Comunità, Bruno Visintin, cui ho illustrato in sintesi l’attività del nostro Gruppo e consegnato il programma di attività per l’anno 2024-2025.

La conversazione è proseguita con l’Anziano Pietro Filangieri, responsabile locale del progetto di ricostruzione delle storie familiari, cui da molti decenni la Chiesa dedica grande impegno a livello planetario. Ho così avuto modo di apprendere dell’esistenza del sito Archivi e Alberi Genealogici Gratuiti • FamilySearch (www.familysearch.org/it/), in cui chiunque può trovare informazioni sui propri antenati, più o meno vicini nel tempo. La visita si è conclusa con il reciproco augurio di avere nuove occasioni d’incontro.

Tommaso Bianchi

Giubileo 2025: Una App da scaricare



Chiesa di Trieste: Necrologio

La Diocesi di Trieste in lutto per la morte di padre Giovanni Falchi



*Padre Giovanni Falchi
Foto dal sito della Diocesi di Trieste*

Il Vescovo e la comunità dei Clarettiani comunicando la morte di p. Giovanni Falchi invitano alla preghiera.

Il Signore accolga questo suo servo fedele nella gioia del Paradiso, insieme a Maria Assunta.

Padre Giovanni Falchi, membro della Congregazione dei Figli Missionari del Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria (Missionari Clarettiani), è morto a Trieste il 14 agosto 2024.

Era nato il 22 settembre 1926 a Torralba, nella diocesi di Sassari (Italia).

Ha emesso la prima professione religiosa il 16 luglio 1944 a Roma e la professione perpetua il 23 ottobre 1947 a Zafra, in Spagna.

È stato ordinato sacerdote il 30 novembre 1952.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, è stato assegnato alle case di formazione clarettiane: Frascati (1951-1954), Galbiate (1955-1956), Marino (1956-1958), Galbiate (1958-1960), Antrodoco (1960-1961), Lierna (1961-1968), Putignano (1968-1971), Banchi Vecchi (1971-1974), Napoli (1974-1980), Banchi Vecchi (1980-1996), poi inviato a Trieste dal 1996-2024.

I suoi incarichi locali nella congregazione comprendevano quelli di superiore, vicario ed economo. È stato anche economo provinciale, Consigliere provinciale e Consigliere del Governo generale.

Ha esercitato la sua attività pastorale a Trieste, dove ha dedicato il resto della sua vita al servizio della sacrestia e della contabilità.

È stato una fonte di saggezza e spiritualità per i suoi confratelli e per il popolo di Dio della parrocchia del Cuore Immacolato di Trieste.

Uomo di grande devozione mariana, si è congedato dall'ospedale di Cattinara (Italia) la sera della festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria dopo aver recitato il suo rosario.

La sua lunga esperienza di sacerdote missionario dedicato rimarrà per sempre nei nostri ricordi.

Caritas diocesana di Trieste

Due seminaristi della Diocesi di Patti a Trieste

Tommaso Amantea e Carmelo Alfieri hanno dato la loro disponibilità a vivere la carità in Trieste

Il mese di agosto è il mese caratterizzato dall'andare-in-ferie, ma è oltremodo il tempo d'estate che serve per staccarsi dal tram tram quotidiano del lavoro, dello studio o delle varie incombenze spesso gravose per fermarsi e porsi in ascolto e al servizio.

Per la Caritas Diocesana di Trieste, questo mese è caratterizzato dall'accoglienza, all'interno dei propri servizi e strutture, di vari volontari singoli oppure, e soprattutto, gruppi che, provenendo da varie parti d'Italia, donano generosamente il loro tempo a servizio delle persone più vulnerabili.

Così è stato per il Seminario della Diocesi di Patti, che ormai da tre anni, invia i propri seminaristi per la settimana "caritativa" presso la Caritas giuliana.

Quest'anno hanno accolto l'invito del loro rettore due giovani Tommaso Amantea (27 anni, II° anno teologico) e Carmelo Alfieri (22 anni, I° teologico), che con umiltà e spirito di servizio, hanno dato la loro disponibilità a gettarsi dentro una realtà per loro totalmente nuova.

I servizi che sono stati loro proposti sono molto diversi tra loro, ma presentano un comune denominatore: la prosimità con chi è nel bisogno, lo stare vicino a chi chiede aiuto e a farlo con gentilezza, delicatezza e gioia.

Presso il Refettorio "Giorgia Monti" i ragazzi sono stati attivi nella distribuzione dei pasti e del loro veicolamento presso l'Ostello Alpe Adria; li hanno visto quanto numerosa sia la gente che ha bisogno di nutrimento, *del pane* per saziarsi, ma soprattutto di quanto ciò sia immagine di un altro bisogno ancora più cogente, quello di relazioni e di amore. Con questo spirito i due seminaristi hanno vissuto il servizio presso il dormitorio di via Sant'Anastasio, 14. Questa struttura della Caritas giuliana è come una madre, in quanto – attraverso i suoi numerosi volontari e volontarie – è capace di accogliere con tenerezza e delicatezza; e con estrema generosità si fa carico delle tante ferite dell'anima di chi viene accolto, detergendole con quel balsamo di ascolto e premurosa sollecitudine da cui nessuno è escluso. Il

dormitorio è anche padre, perché dona speranza e sostiene attivamente i desideri e i sogni che le persone possono adesso coltivare per la loro vita.

Altre strutture in cui hanno fatto servizio sono state l'Emporio della Solidarietà e l'Ostello Alpe Adria presso Campo Sacro. Due luoghi che raccolgono bisogni particolari delle persone: nel primo, quello di poter acquistare generi alimentari o di drogheria qualitativamente competitivi; nel secondo, il bisogno di trovare un tetto sopra la testa, del cibo caldo e, dopo l'arduo tragitto della Rotta Balcanica, un po' di pace e serenità, sapendo che la loro vita non è più a rischio.

Al termine di questa settimana, ecco le parole di Tommaso e Carmelo a mo' di incoraggiamento per tutti coloro che sono chiamati a porsi a servizio delle persone più fragili e bisognose di amore e cura:

"Per noi essere stati qui, a Trieste, in una realtà nuova, viva e complessa come quella che abbiamo trovato, ci ha

fatto veramente piacere e ci ha insegnato, ancora una volta, che a prescindere da ciò che noi desideriamo o vogliamo, siamo degli inviati e siamo chiamati a stare nelle situazioni che la vita ci mette sul nostro cammino, sapendo che non siamo da soli e anche qualora non ce la facessimo, il Padre, nel suo amore, non si dimenticherà mai di noi".

Don Emmanuele Natoli – diacono

Errata Corrige

Nell'edizione n.139 del 2 agosto 2024 è stato pubblicato erroneamente, causa un refuso, un testo in bozza dal titolo: "Due seminaristi di altra Diocesi in servizi presso la Caritas". Ci scusiamo per il disagio in quanto il testo non doveva essere pubblicato a firma di don Emmanuele Natoli.



Foto fornita da don E.Natoli

Il ricordo: 20 agosto 1914 saliva al Cielo il Santo Padre Pio X

Ricorrenza di San Pio X



Pio X, ritratto di Giuseppe Felici (1903)
Immagine da Wikipedia – pubblico dominio

San Pio X, ricordato come un Papa tradizionalista, fu, in realtà, un Papa riformatore che guardava avanti, sicuramente con l'attenzione di chi vedeva, nel modernismo qualcosa che potesse abbellire la Chiesa e la vita dei cristiani non come qualcosa che dovesse deviarli su strade tortuose...la sua fu un'attenzione di Papa Pastore per il bene delle anime.

Riguardo ad avere "una rete di informazioni per indagare sui teologi ecc ecc"

Questo la Chiesa l'ha sempre avuto come sistema...non già punitivo ma di attenzione affinché' la giusta dottrina

insegnata da Cristo non diventi "dottrina personale" ma segua sempre il Magistero...questa era una sua preoccupazione dati i tempi...ma è una preoccupazione che tutti i Papi hanno avuto ed hanno perché' il Popolo di Dio (noi) veniamo illuminati da quella Parola di Dio che non muta e non muterà....

La sua Vita, così ricca e piena lo ha portato a diventare Santo... secondo il discernimento della Chiesa..

.Era "un Papa contadino" ma che ha rivoluzionato la Chiesa con delle riforme...così come il "Contadino" Papa Giovanni XXIII...il cui Concilio

ed innovazione è ancora fonte di ricchezza...per lo Spirito Santo innovatore....Poi ci sono e sempre ci saranno quelli che sono portati a criticare e a non vedere i frutti di bene operati dai papi di tutti i tempi!

Certo ci vogliono anche queste persone perché la Chiesa si interroghi e faccia sempre meglio....guardando a Colui che la guida...pur nei mari tempestosi di tempi diversi.. ma al timone c'è Cristo.

A.D.

Economia civile: l'importanza della partecipazione democratica nell'economia

Manifesto per una nuova economia

Intervista al prof. Leonardo Becchetti

Leonardo Becchetti, economista e giornalista, è professore ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata. È editorialista di Avvenire, del Sole 24 Ore e del settimanale Buone Notizie del Corriere della Sera. È direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e Co-fondatore di NeXt Economia e di Gioosto, è presidente del Comitato Etico di Etica Sgr. Consigliere presso i ministeri dell'Ambiente, delle Finanze e del Lavoro. Autore di molte pubblicazioni anche di carattere divulgativo, tra le quali ricordiamo: Capire l'economia in sette passi (2016); La rivoluzione della cittadinanza attiva (2022); Guarire la democrazia. Per un nuovo paradigma politico ed economico (2024); Piano B. Uno spartito per rigenerare l'Italia (2024).

Il 20 e 21 giugno, presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia, è stato presentato il "Manifesto per una nuova economia", già sottoscritto da oltre 300 accademici ed economisti italiani. Questo evento ha visto la partecipazione di studiosi di fama mondiale e segna un momento significativo per la riflessione economica contemporanea.

*

1. Professore, il Manifesto propone un cambiamento radicale nelle politiche economiche attuali. Quali sono, secondo lei, i maggiori limiti e le principali carenze dell'approccio economico tradizionale?

I problemi che vediamo in giro dipendono da cinque guasti del paradigma economico, relativi alle visioni di persona, impresa, indicatori di benessere, attori della politica economica e ruolo degli accademici. Nella vulgata riduzionista le persone sono attratte solo da consumi e denaro, le imprese fanno solo massimizzazione del profitto senza curarsi degli effetti sociali ed ambientali, la crescita del PIL è ritenuta essere condizione sufficiente per l'aumento della felicità, la politica economica va lasciata alle autorità (banche centrali e governi) e gli economisti devono stare chiusi nella loro stanza ad

approfondire frammenti di sapere senza collegarli tra loro. Su queste premesse è facile rispondere alla regina Elisabetta sul perché gli economisti non si fossero accorti della crisi finanziaria globale. Per farlo era necessario essere esperti di tre sottodiscipline (macroeconomia, finanza, mercati immobiliari), ma visto che ognuno è iperspecializzato in un frammento quasi nessuno lo era

2. Quali sono i principi fondamentali del Manifesto e in che modo possono contribuire ad affrontare le sfide economiche, ambientali e sociali del nostro tempo?

Noi spieghiamo che i cinque punti del riduzionismo sono falsi oltre che dannosi. Evidenze empiriche schiacciati dimostrano che, ad ogni latitudine ed in ogni periodo storico, le persone sono attratte, oltre che da aspetti materiali, dal desiderio di essere generativi e dalla vita di relazioni. Siamo cercatori di senso, prima che massimizzatori di utilità. Esiste una molteplicità di imprese, di forme giuridiche differenti e di imprenditori più ambiziosi che non guardano solo al profitto, ma anche all'impatto sociale ed ambientale. Ci sono indicatori di benessere multidimensionale che ricomprendono la crescita economica, ma misurano meglio del PIL preso da solo la felicità (come ad esempio gli indicatori di generatività delle province italiane che presentiamo ogni anno in un rapporto al Festival dell'Economia Civile). La società civile, il terzo settore e le sue reti organizzate sono protagoniste della politica in una logica di sussidiarietà, co-programmazione ed amministrazione condivisa. E devono esserlo come spiega in una recente sentenza la Corte Costituzionale. I criteri di valutazione dei dipartimenti universitari riconoscono che oggi gli accademici hanno una "terza missione", quella della divulgazione e dell'impegno sociale e civile e la multidisciplinarietà è riconosciuta sempre di più come valore fondamentale.

3. Durante il convegno a Perugia, è emersa l'importanza della partecipazione democratica nell'economia.



Leonardo Becchetti – foto fornita da Francesco Recanati

Come si può concretamente promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini nei processi decisionali economici?

Questa è la sfida decisiva per la sopravvivenza e la prosperità delle nostre società. La vita è un palazzo a quattro piani. Se restiamo al piano terra della passività e dell'essere leoni da poltrona, viviamo in stanze buie e luoghi maleodoranti...salendo le scale della partecipazione e della cittadinanza attiva scopriamo un attico pieno di luce con stanze bellissime (una vita piena e ricca di senso). Salire le scale però è faticoso e molta gente non lo fa. Bisogna trovare sempre nuove vie per convincerla a fare l'esperienza e a verificarne il valore. Perché non basta dire a chi è al piano terra che al quarto piano è bellissimo. Finché non lo vedranno con i loro occhi non ci crederanno.

4. Nel contesto del convegno, si è parlato di un "Rinascimento economico". Quali sono le principali innovazioni e proposte emerse dalle discussioni che possono avere un impatto significativo sul futuro dell'economia globale?

Il superamento dei cinque guasti con le cinque visioni più ampie e vere di persona, impresa, indicatori di benessere, politica economica e ruolo degli accademici è la via per mettere in moto gli "spiriti sociali" che servono a risolvere i problemi sul tappeto. Su questa base si articolano una serie di vie di solu-

zione (comunità energetiche, amministrazione condivisa, comunità educanti, ricette di politica economica a prova di delocalizzazione).

5. Guardando al futuro, quali sono le prossime tappe per diffondere e implementare le idee del Manifesto? Come possono i cittadini, le imprese e le comunità locali partecipare attivamente a questo processo di cambiamento?

Costruire eventi che appassionano è diventato relativamente facile. E Perugia è stato un evento innovativo che ha messo assieme conferenza scientifica e festival che ci ha dato grande soddisfazione. La sfida è trasformare una catena di eventi in un processo generativo. Oltre a ripetere ogni anno l'evento ci proponiamo di far nascere un manifesto internazionale, a partire da quello creato dalla "scuola italiana". Con Piano B, parallelamente, abbiamo messo in moto un movimento che vuole cambiare il rapporto tra società civile e politica, a partire da quella visione. Per giocare la partita in modo complementare dando più forza e protagonismo alla società civile che può fare moltissimo per aiutare la politica a risolvere problemi.

Francesco Recanati

Chiesa di Trieste: Pellegrinaggio a Lourdes

Un'esperienza che lascia la pace nel cuore



Foto fornita da Oscar Rupeno

Dal 26 al 30 Luglio, un gruppo di pellegrini, organizzati dall'UNITALSI, sottosezione di Trieste, chi in pullman e chi in aereo, hanno raggiunto la nota e pregiatissima località di Lourdes, luogo emblematico di fede, di preghiera, solidarietà e sofferenza.

L'esperienza del pellegrinaggio in un luogo in cui la Vergine "Immacolata Concezione" è apparsa per diciotto volte alla giovane, ora Santa Bernadette Soubirou, lascia certamente per

tutti, neofiti ed avvezzi ormai da molti anni a frequentare la "grotta di Massabielle", il gusto della pace del cuore che si esprime in nobili forme di servizio autentico ai più deboli, agli ammalati, agli "smarriti di cuore".

I Volontari (barellieri) e le Volontarie (sorelle) sono l'encomiabile manifestazione umana e cristiana di un terzo settore senza il quale nulla di tutto ciò che accade a Lourdes sarebbe concretamente possibile.

Ebbene, tra questi non poteva mancare la presenza dei Vescovi di Trieste, Mons. Enrico Trevisi, dell'Arcivescovo di Udine, Mons. Riccardo Lamba e dell'Vescovo ausiliare di Lubiana. La loro paterna vicinanza a tutti, indistintamente, ha permesso di vivere dei bellissimi momenti di fraternità ed amicizia.

Tra i barellieri e le dame dell'UNITALSI anche un gruppetto di ex-allievi dell'Oratorio salesiano con i quali

il Vescovo Enrico ha condiviso la gioia e la memoria della loro educazione salesiana ricevuta che li ha spinti a mettere al servizio dei più fragili la loro vita. Con essi il vescovo ha posato per una bella foto-ricordo di questo splendido pellegrinaggio a Lourdes.

Oscar Rupeno

Chiesa di Trieste: Giovani animatori del centro estivo parrocchiale di Muggia

Viviamo belle esperienze, per farle vivere anche ad altri

A Camporosso per prepararci a diventare animatori, come chi ci ha preceduto e che ha iniziato alla nostra età

Esperienze. Credo sia soprattutto di questo che è costituita la vita. E la cosa più bella della maggior parte di queste esperienze sono le persone con cui si condividono.

Tra qualche giorno partirò per Camporosso con un gruppo di ragazzi della mia età e non per passare una settimana in una casa tra le montagne. E non si tratterà di una semplice vacanza.

Molti dei ragazzi del gruppo sono animatori del centro estivo parrocchiale di Muggia, con più o meno anni di esperienza.

Ogni anno, già da otto anni, viene organizzato un Gr.Est. parrocchiale della durata di due o tre settimane a giugno e i giovani (indicativamente, in età

post-cresima) sono incaricati di organizzare attività, giochi e seguire i più piccoli, stando con loro e facendoli divertire.

È bellissimo vedere come il gruppo sia sempre più numeroso: chi faceva parte dei bambini che venivano a giocare, qualche anno fa, adesso si occupa di creare giochi nuovi e vengono invitati amici e amici degli amici.

Tutto ciò non avviene solo durante i mesi estivi: il gruppo è attivo tutto l'anno facendo incontri frequenti, sia come cammino di fede, sia con lo scopo di organizzare tutto al meglio in vista del centro estivo. Oltre a questo, partecipiamo insieme a incontri di formazione per giovani animatori ed a

eventi diocesani e restiamo in contatto anche al di fuori delle attività organizzate. Si può dire che quello che è venuto a costruirsi è un vero e proprio legame di amicizia tra persone di età, contesti, idee e religioni differenti.

La preparazione avviene con l'aiuto e sotto la supervisione di animatori adulti che insegnano e danno una mano. E saranno proprio loro ad accompagnarci a Camporosso. Tra gli accompagnatori si trovano animatori con una storia simile alla nostra (che hanno iniziato questo percorso alla nostra età), capi scout, sacerdoti, parrocchiani e genitori dei ragazzi partecipanti.

Il nostro ruolo, durante quella settimana, sarà quello di "venire animati",

metterci nei panni dei bambini che frequentano il nostro centro estivo, in modo da rivivere quell'entusiasmo imparando nuove tecniche di animazione.

Tutti noi non vediamo l'ora di partire.

Dopo essere stati una settimana ad Assisi insieme, l'inverno scorso, abbiamo legato tantissimo, sappiamo quanto queste esperienze siano importanti per rinforzare lo spirito di gruppo e la voglia di mettersi in gioco.

E, sicuramente, più viviamo belle esperienze, più ci sarà la volontà di farle vivere anche ad altri.

Chiara Prodan

Carcere: Oltre le grate

Amore: sentimento o volontà?

Pensieri e riflessioni rivolte alla Comunità penitenziaria e detentiva della Casa Circondariale “Ernesto Mari” di Trieste

L'amore è un sentimento? La mia personale risposta è questa: certo che lo è! Però l'amore non coinvolge solo la sfera del sentimento ma anche e soprattutto quella della volontà.

Mi addolora sentire che oggi molte coppie si dividono perché uno dei due, o entrambi, non “sentono” più niente per l'altro/a.

Non è bene andar dietro il nostro “sentire” o “non sentire”, non è cosa buona fidarsi solo del sentimento. Amare è “volere” il bene dell'altro.

Voglio portarvi un esempio: non sempre una Mamma che deve accudire il proprio neonato e per questo deve alzarsi più volte durante la notte interrompendo il proprio riposo, spesso

dopo una giornata di fatiche, lo farà volentieri o perché lo “sente”. Ma ciò non toglie che si alzerà ugualmente per nutrire il piccolo e prendersene cura, perché la volontà di bene verso il proprio figlio è superiore al sentimento.

L'amore non è un sentimento, ma una decisione.

Non si basa su emozioni e stati d'animo momentanei, ma è in grado di andare oltre tutto questo per diventare un atto di volontà.

L'amore è per sempre? L'amore è assoluto, vuole tutto e quindi anche la totalità del tempo: l'amore vero è eterno. Il sentimento dell'amore è bello ma deve essere purificato ed integrato anche con la ragione e la volontà.

Rileggiamo l'episodio delle nozze di Cana, in questa chiave. Il primo vino bellissimo: è l'innamoramento. Ma non dura fino alla fine: deve venire un secondo vino, cioè il primo amore deve fermentare e crescere: maturare.

Un amore definitivo che diventi realmente “secondo vino” è più bello, migliore del primo vino. A questo dobbiamo anelare.

La medesima cosa è valida sia nel matrimonio che in una scelta di vita consacrata a Dio. Ognuno nella propria forma di vita è chiamato a rinnovare ogni giorno l'amore, a renderlo fresco e giovane, non dico come al principio, ma ancora di più, perché più profondo e più maturo.

Non abituiamoci mai a stare nella nostra vocazione. Intendo dire non facciamoci prendere dall'abitudine, ma viviamo come se ogni giorno fosse il primo.



Sr. Ch. Cristiana Scandura osc

La riflessione: Dogma e sua comprensione

Dogma dell'Assunzione di Maria. Un pensiero autorevole

Scritti dell'allora cardinale Ratzinger sull'adesione per sola fede ad un dogma che, forse, non si comprende

Tratto da *Dogmatica cattolica. Per lo studio e la prassi della teologia*, Gerhard Ludwig Müller, ed. San Paolo, 1999, pagg.613-616

*

Non abbiamo notizie storicamente certe sul logo, la data e il modo della morte di Maria [cf. Epifanio di Salamina, *Adversus Haereses (Panarion)*, 78 11-24].

In Oriente a partire dal secolo VI e in Occidente a partire dei secoli VII e VIII si celebra la festa della Dormizione (*koimesis/dormitio*) di Maria. La festa della memoria della sua morte e della sua dipartita è detta in Occidente assunzione di Maria in cielo (*assumptio Mariae*) e collegata con l'idea della non corruzione del suo corpo.

L'idea che la morte di Maria abbia un'importanza rilevante per la fede deriva dall'applicazione a Maria di affermazioni bibliche generali sul destino dei defunti (1Ts 4,14). La conferma del battezzato alla morte e risurrezione di Cristo (Fil 3,12; Ef 2,5; Col 3,3) e la visione piena di Dio (1Cor 13,12; Gv 3,2), unitamente al dogma della verginità e maternità divina di Maria e alla consapevolezza della sua profonda unione con l'opera salvifica di Cristo, fanno intuire che ella, come creatura umana, è già pienamente portata a compimento presso Dio e che nel suo destino si delinea in

maniera esemplare e tipologica il destino riservato da Dio a ogni uomo. [...]

L'affermazione del dogma dell'assunzione comportò secoli di dibattiti, sui quali sorvoliamo. [N.d.R.].

Dietro richiesta di molti fedeli e con l'assenso di tutto l'episcopato cattolico, Pio XII proclamò infine il dogma con la Costituzione apostolica *Munificentissimus Deus* (DS 3900-3904); *“E' dogma da Dio rivelato che l'immacolata, genitrice di Dio e sempre vergine Maria, terminato il corso della sua vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo”* (DS 3903). [...]

Anche dopo la sua assunzione in cielo ella non ha interrotto quest funzione salvifica, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci i doni che ci assicurano la nostra salvezza eterna (Lumen Gentium, n.62)

DS = H.Denzinger – A. Schönmetzer, *Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, Herder, Freiburg i, Br. 1965.

*

Fin qui è teologia. Adesso inizia la riflessione del “santo della porta accanto”, non necessariamente ferrato in teologia, confortato dalle parole di un teologo ferrato, Joseph Ratzinger.

Il “santo della porta accanto”, magari non ferrato in teologia, ma curioso di “cose di Chiesa”, si trova a leggere l'autobiografia di Joseph Ratzinger e, come spesso accade leggendo questo autore, resta felicemente stupito nello scoprire di non essere l'unico a non avere sempre le idee chiare.

Ecco uno stralcio di ciò che vi trova scritto.

[...] Quando si era ormai prossimi alla definizione dogmatica dell'assunzione di Maria in cielo, venne richiesto anche il parere delle facoltà teologiche di tutto il mondo. La risposta dei nostri docenti fu decisamente negativa. [...]

Nell'ambito del dialogo ecumenico, al cui vertice stavano l'arcivescovo di Paderborn, Jäger, e il vescovo luterano Stählin, all'inirca nel 1949 Gottlieb Söhngen si pronunciò appassionatamente contro la possibilità del dogma. In tale circostanza Eduard Schlink, professore di teologia sistematica a Heidelberg, gli chiese molto esplicitamente:

“Che cosa farà se il dogma venisse comunque proclamato? Non dovrebbe voltare le spalle alla Chiesa Cattolica?”

Söhngen, dopo un attimo di riflessione, rispose:

“Se il dogma sarà proclamato, mi ricorderò che la Chiesa è più saggia di me e che io ho più fiducia in lei che nella mia erudizione”.

Joseph Ratzinger, “La mia vita. Autobiografia”. Edizioni San Paolo, 1997, pagg.59-60

Chiara Fabro

Associazioni: TerraSophia APS

Intervista a Gabriella Zubelli, Presidente dell'Associazione TerraSophia APS



Gabriella Zubelli

Foto fornita da Domiziana Avanzini

1) Ci parli dell'Associazione, quando è nata e con quali finalità?

L'Associazione TerraSophia nasce nel 2008 per volontà di un gruppo di donne dedite alla cura e al benessere delle persone attraverso pratiche naturalistiche. Le diverse competenze delle varie fondatrici permisero di costruire uno statuto molto ampio per finalità e azioni, in modo da poter perseguire la visione del mondo e della vita sociale che loro condividevano.

TerraSophia è iscritta nel Registro Regionale FVG delle Associazioni di Promozione Sociale con il n. 583 e nel RUNTS nazionale con il n. 45093.

Nel 2012 attraverso il progetto "Arte e Natura per la famiglia" siamo risultati di interesse per le Amministrazioni locali di Muggia e San Dorligo della Valle, organizzando servizi ed iniziative rivolte per lo più alle famiglie (ludoteca, Centri Estivi, doposcuola, ecc.) fino ad arrivare ad una convenzione con il Comune di San Dorligo della Valle per la gestione della ludoteca locale e della biblioteca, chiuse allora da molti anni. La convenzione si è risolta nel 2019, dopo sei anni, preferendo l'Amministrazione una gestione degli spazi molto più tradizionale (prestito e ritiro libri).

In questi anni le iniziative e gli eventi si sono susseguiti tenendo due direzioni fondamentali: bambini /ragazzi ed adulti/anziani.

2) Quali sono le principali attività che svolgete, in particolare modo nel periodo estivo?

Dal 2012 viene organizzato, da metà giugno alla prima settimana di settembre, il Centro estivo (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00) proponendo una modalità che ancora seguiamo e che si basa sulla scelta di un tema che viene sviluppato nelle singole

settimane: la fiaba nella natura, arti e mestieri, un tuffo all'isola che non c'è, arte e natura, diventare grandi – giocando con i diritti, il nostro territorio, ecc. privilegiando stimoli culturali come visite ai musei, castelli, luoghi di interesse storico, interviste agli esperti e affidando a passeggiate in natura e nuotate al mare, l'aspetto più sportivo.

Il tema che stiamo sviluppando questa estate è "Il mio amico albero" e si rivolge agli alberi secolari e monumentali che ci portano a visitare parchi e giardini di Trieste e Provincia. Il materiale di conoscenza ed emozionale che i bambini raccolgono viene poi sviluppato attraverso laboratori artistici e musicali. Se nei primi anni abbiamo accolto un numero considerevole di bambini (anche 50 giornalmente) con l'andar del tempo abbiamo scelto di ridurre il numero (oggi massimo 25), perché ciò ci permette una maggiore cura del singolo bambino, della relazione nel gruppo e del rapporto con la natura.

Dal 2018 ci siamo sperimentati anche in vacanze residenziali, dedicate a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, trasferendo in montagna i nostri laboratori del "fare", dell'arte e della musica.

Durante il periodo scolastico, la ludoteca offriva uno spazio compiti, frequentato per lo più da ragazzi della scuola secondaria di primo grado, laboratori artistici, cineforum e, aprendosi ai più piccoli, anche al mattino nelle giornate di feste natalizie e pasquali o in occasione di scioperi scolastici. Ciò ha permesso di fornire un servizio ai genitori lavoratori e nel contempo offrire ai bambini attività di qualità e non mera custodia.

Nel 2019 a seguito della Legge 11 gennaio 2018, n. 3, detta Legge Lorenzin, su richiesta di alcuni genitori i cui bambini non potevano frequentare la scuola dell'infanzia perché non vaccinati, preoccupati che i loro figli perdessero la preziosa relazione con compagni e amici, abbiamo organizzato uno spazio gioco. Da allora abbiamo mantenuto questo servizio per bambini di età dai 3 ai 6 anni. Ciò ci ha permesso di approfondire un nostro metodo pedagogico ed educativo che, pur prendendo mosse dagli insegnamenti di grandi pedagogisti, Don Lorenzo Milani, Montessori, Freire, Capellini, e tanti altri, ha trovato una sua precisa impostazione in quelli che sono diventati i due orientamenti del nostro agire educativo e formativo: l'esperienza e la relazione.

Dal 2018 abbiamo dato vita a doposcuola e preaccoglimento scolastico in alcune scuole di Trieste e San Dorligo della Valle. Il rapporto con le scuole si è declinato, portando anche due progetti "Andiamo in biblioteca" sulla cultura della lettura nella storia, partendo dai graffiti fino ai giorni nostri e "La cultura dei diritti" in occasione della giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia, sostenute economicamente da alcune fondazioni.

3) Che ruolo hanno il dialogo e la capacità di relazione nel rapporto educativo insegnante/studente?

Direi fondamentale, da cui non si può prescindere. Il "Noi", di cui parlavo prima, non è una somma di persone, è di per sé un soggetto e non può esistere se non passando attraverso un io e un tu che dialogano, che si confrontano, sorreggono, si pongono domande ed elaborano risposte.

Per questo abbiamo dato vita anche al "Gruppo di Parola", nato inizialmente nel 2018 in collaborazione con l'associazione il Tram dei Libri e l'Associazione Mini Mu, con i quali sono stati concertati una serie di incontri con psicopedagogisti, mediatori familiari per affrontare i temi delicati del dolore in famiglia a seguito di separazioni o lutti. Nel 2021 e 2022, in collaborazione con la "Casa Editrice la Meridiana", abbiamo partecipato al Progetto "Ridisegnare la bussola educativa – gli effetti del trauma pandemico nei bambini e ragazzi" da cui è uscito l'omonimo libro edito da La Meridiana.

Consideriamo questo aspetto, di dar voce alle difficoltà e disagi degli adulti verso il mondo dell'infanzia e adolescenza, di fondamentale importanza da un punto di vista sociale come cambiamento positivo nelle relazioni.

4) Mi pare di capire che l'attenzione all'infanzia sia la parte preponderante del vostro intervento. C'è dell'altro?

Sì certo, è tutto il mondo adulto. I 6 anni di convenzione per la Biblioteca di San Dorligo della Valle ci hanno offerto la possibilità di metterci alla prova anche sul piano dell'organizzazione di eventi ed attività per gli adulti per i quali abbiamo promosso iniziative di letture ad alta voce di libri (anche nei giardini degli associati nel periodo estivo), cineforum, concerti, performance teatrali, conferenze soprattutto sugli aspetti di prevenzione e cura, con esperti in pratiche naturopatiche, di tutela del territorio, ecc.

Grande attenzione è stata data anche alla parte "femminile", dopo aver partecipato su richiesta dell'Amministrazione Comunale di San Dorligo della Valle al Progetto Europeo Wonet (sulla figura della donna nel web) con Serbia, Croazia, Slovenia ed Italia come stati partecipanti per il quale abbiamo organizzato una mostra e uno spettacolo teatrale.

Anche per questo tema, che non dovremmo mai dare per scontato, abbiamo organizzato nel 2019 una serie di eventi dal titolo "Uomini raccontano donne" affidando al racconto di musicisti, filosofi, storici, la narrazione di un personaggio femminile.

Per i bambini abbiamo organizzato vari laboratori artistici, di insegnamento di lingua slovena e inglese, gite e pratiche di ginnastica dolce.

In collaborazione con Amministrazioni ed enti, si sono sviluppati percorsi su temi diversi sia individuali che di gruppo, anche professionali, con quello che consideriamo un nostro fiore all'occhiello – i laboratori di scrittura autobiografica su modello e tecnica dell'Università dell'Autobiografia di Anghiari, lavori dei quali sono stati pubblicati alcuni testi.

5) Con quali partner collaborate?

In questi anni abbiamo incontrato tanti soggetti e con alcuni abbiamo sentito delle profonde affinità: soggetti privati, come l'Associazione Amec, le Acli, il Tram dei libri, Mini Mu e tanti che ci hanno fatto da partner in progetti presentati su bandi regionali, abbiamo in atto un dialogo continuo di collaborazione.

6) Quali progetti avete per il futuro?

Ora il nostro più grande desiderio ed impegno è quello di arrivare ad aver una sede in autonomia. Finora per le varie attività siamo stati costretti a richiedere spazi e di conseguenza a cambiarne diversi, in base alle disponibilità di Enti e soggetti esterni. Ci stiamo lavorando: per questo abbiamo accolto l'opportunità di partecipare ad un progetto avviato anche in collaborazione tra CTA - CSV e Comune di Trieste per individuare spazi e modalità per aiutare le associazioni nella loro missione.

Ci trovate da settembre in via delle Campanelle n. 142 a Trieste
Tel. 338-8985212
e-mail: a.terrasophia@gmail.com

Domiziana Avanzini

Emergency: Comunicato stampa



COMUNICATO STAMPA

EMERGENCY | TRIESTE

EMERGENCY A TRIESTE
CON UNO SPORTELLO DI ORIENTAMENTO SOCIO SANITARIO
PER ASSISTERE I MIGRANTI PROVENIENTI
DALLA ROTTA BALCANICA
E MAPPARE LE LORO NECESSITÀ

PRESSO IL CENTRO DIURNO DI VIA UDINE 19
ATTIVITÀ DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO E SANITARIO
IN COLLABORAZIONE CON DONK HM ODV

Milano, 20 agosto 2024 – **Aperto a Trieste lo sportello sociosanitario di EMERGENCY, in collaborazione con l'associazione Donk Humanitarian Medicine ODV, per supportare i migranti provenienti dalla rotta balcanica e tracciare una mappa dei bisogni delle persone che arrivano sul territorio.**

Lo sportello è situato all'interno del **Centro Diurno di via Udine 19**, della Comunità San Martino al Campo ODV. EMERGENCY svolgerà le sue attività il **lunedì** e il **mercoledì** dalle **9.00 alle 12.00** e dalle **14.00 alle 19.00**, il **martedì** dalle **14.00 alle 19.00**, il **giovedì** dalle **9.00 alle 12.00** e il **venerdì** dalle **9.00 alle 12.00** e dalle **14.00 alle 16.00**.

Le persone migranti che arrivano a Trieste, dopo viaggi lunghi e complicati, hanno bisogno non solo di **cure sanitarie** ma anche di **assistenza amministrativa e informazioni precise per essere consapevoli dei propri diritti** e destreggiarsi all'interno del sistema burocratico italiano.

Per questo motivo, EMERGENCY ha deciso di intervenire in città con un **sportello di orientamento sociosanitario** che, attraverso il lavoro di una mediatrice culturale, **faciliterà l'orientamento e l'accesso dei migranti ai servizi di Trieste e Gorizia, promuoverà una maggiore conoscenza dei servizi sanitari e amministrativi presenti sul territorio, svolgerà attività di accompagnamento di pazienti con maggiori difficoltà ed effettuerà attività di outreach negli insediamenti informali e negli altri centri di accoglienza per valutare la condizione di disagio delle persone migranti sul territorio.**

*“L'intervento di EMERGENCY a Trieste sostiene le persone che provengono dalla rotta balcanica. Sono uomini, donne e minori che hanno affrontato lunghi viaggi e violenze, solo per potersi riscattare come esseri umani, scappando da economie della miseria o da conflitti privi di senso – dichiara **Andrea Bellardinelli, direttore di Programma Italia** – Una umanità errante che ha diritto a essere accolta, curata e ascoltata perché è la testimonianza reale di quello che sta succedendo in questa epoca di rotte di terra e di mare dove il rispetto diritti umani fondamentali viene troppo spesso dimenticato.”*

*“Donk HM ODV è lieta di collaborare con EMERGENCY che ha scelto di essere a Trieste per portare il suo contributo e aiutare i più fragili. La nostra associazione è presente sul territorio dal 2012 e ha garantito nel tempo a tutti il Diritto alla salute effettuando oltre 20.000 visite gratuite – dichiara **Stefano Bardari, presidente di Donk Humanitarian Medicine ODV** - per questo motivo ci sentiamo molto vicino ad EMERGENCY insieme alla quale ci concentreremo sulle persone migranti che arrivano a Trieste attraverso la Rotta balcanica e possono così trovare, dopo un viaggio impegnativo sia nel fisico che nella mente, un importante aiuto nell'orientamento, insieme alle cure mediche gratuite prestate dai nostri medici e infermieri volontari nei diversi ambulatori, fissi e mobili, attivi ogni settimana.”*

Lo sportello sociosanitario di EMERGENCY a Trieste fa parte di **Programma Italia**, il programma con cui EMERGENCY contribuisce a rendere concreto il diritto alla cura sancito dalla Costituzione, attivo nel Paese dal 2006. Gli ambulatori fissi di EMERGENCY sono a **Marghera, Castel Volturno (CE), Napoli, Sassari, Vittoria nel ragusano e Polistena (RC)**. Gli ambulatori mobili, che, ogni giorno feriale, raggiungono zone marginali, sono a **Milano, Rosarno, e Marina di Acate (RG) e Santa Croce Camerina (RG)**. A Brescia e Milano sono presenti anche sportelli di orientamento socio-sanitario. Nel 2023 sono state erogate 42.525 prestazioni di cui **19.908 prestazioni di mediazione socio-sanitaria; 10.887 prestazioni di medicina generale; 8.512 prestazioni infermieristiche; 1.852 prestazioni odontoiatriche; 849 colloqui con lo psicologo e 363 prestazioni pediatriche**. Nel 2023 tra le principali criticità risolte dagli operatori di Programma Italia, ci sono state le difficoltà di accesso al percorso di cura; la richiesta della tessera sanitaria e la richiesta del codice STP (Straniero Temporaneamente Presente), cioè lo strumento che consente l'accesso alle strutture sanitarie per i cittadini stranieri “irregolari”.

Società di San Paolo: Messaggio del Superiore generale

110° Anniversario di Fondazione della SPP (Società di San Paolo)



Cari fratelli,

sono passati 110 anni dal giorno della nostra nascita. Possono sembrare molti, in realtà siamo solo agli inizi di un lungo cammino che Don Giacomo Alberione, mosso dallo Spirito, ha intrapreso con alcuni giovani guardando con fede al futuro, al “nuovo secolo”.

Nel 1914 erano altre le sfide e le opportunità della Chiesa nel desiderio di annunciare il Cristo. Oggi con Papa Francesco portiamo nel cuore una umanità fragile e contraddittoria che cerca di cambiare, spesso senza una vera bussola se non quella del mercato e dell’economia. La stessa comunicazione moderna si adatta agli interessi di pochi, mentre gli algoritmi orientano le decisioni di molti.

Eppure questi 110 anni di storia e di apostolato paolino sono una eredità che ci fa alzare lo sguardo ed essere partecipi delle vicende della nostra umanità. Oggi come ieri c’è bisogno di coraggio, di dedicarsi a una missione che nella comunicazione individua il processo che porta al cambiamento, alla “metamorfosi” della storia, a un passaggio che per San Paolo va dall’“uomo vecchio” all’“uomo nuovo”.

Comunicazione non solo come linguaggio, ma soprattutto come incontro, tra di noi e con Gesù Via, Verità e Vita. Il Centenario dell’apostolato biblico che celebriamo proprio questo anno ci permette di ravvivare il senso più genuino della nostra vocazione. Infatti, siamo “apostoli” come San Paolo e il Beato Alberione e mentre doniamo Gesù Parola del Padre partecipiamo a quell’incontro che trasforma e sana ogni ferità dell’umanità. Per cui, come sottolinea il Primo Maestro, «è apostolo chi prega, chi parla, chi agisce, chi soffre, chi ama, chi crede, chi spera. Ma è anche e molto apostolo chi scrive, chi imprime, chi diffonde la parola di Dio» (*L’apostolato dell’edizione 5*).

Camminiamo con speranza e insieme lodiamo la Trinità per il dono della vita paolina.

Don Domenico Soliman
Don Domenico Soliman
Superiore generale

Chiesa di Trieste: Orientamenti a partire dalla cinquantesima settimana sociale dei cattolici in Italia



Diocesi di Trieste

I CRISTIANI E LA CITTÀ

ORIENTAMENTI A PARTIRE DALLA CINQUANTESIMA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI IN ITALIA

Borca di Cadore, **13-15 settembre 2024**

Casa per ferie San Giusto

La Cinquantesima Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, dedicata al tema **“Al cuore della democrazia.**

Partecipare tra storia e futuro” ha rappresentato un momento significativo per la Chiesa italiana e in particolare per la Diocesi di Trieste, che in qualità di sede ospitante ha potuto essere presente con molti delegati ma soprattutto con una importante partecipazione popolare agli eventi collegati. La Settimana ha inteso essere **una tappa di un processo aperto e cooperativo**, che ora proseguirà nei territori.

Le **Giornate di Borca di Cadore** propongono un'occasione di ritiro e di confronto, per sostare sull'esperienza della Cinquantesima Settimana, sui contenuti emersi e **confrontarsi sul rapporto della Chiesa locale con la città**, con i suoi bisogni e con le sue prospettive di futuro.

Le Giornate ritroveranno la **metodologia di lavoro sperimentata nei “laboratori della democrazia”** e avranno come obiettivo l'elaborazione di alcuni orientamenti rispetto all'impegno formativo, culturale e socio-politico su cui proseguire la riflessione nei contesti della Pastorale Universitaria, della Pastorale Sociale e del Lavoro e del Servizio diocesano per la cultura.

Programma

Venerdì 13 settembre

- 16:30 Accoglienza
- 17:00 Preghiera del vespro
- 17:30 **Meditazione spirituale introduttiva**
S.E. mons. Enrico Trevisi
- 18:00 **Introduzione metodologica**
Giovanni Grandi

Sabato 14 settembre

- 9:00 Preghiera delle lodi
- 9:15 **I cristiani e la città**
don Sergio Frausin
- 10:00 Studio personale
- 10:45 Pausa
- 11:15 **Laboratori di condivisione**
- 13:00 Pranzo
- 15:00 **Studio personale e di gruppo**
- 16:30 Pausa
- 17:00 **Laboratori di elaborazione**
- 18:30 Preghiera del vespro

Domenica 15 settembre

- 9:15 Preghiera delle lodi
- 9:30 **Presentazione degli orientamenti**
- 10:30 Pausa
- 10:45 **Discussione in assemblea e conclusioni**
- 12:00 S. Messa
- 13:00 : Pranzo

iscrizioni >>



**Settimane
sociali**
DEI CATTOLICI IN ITALIA



Diocesi di Trieste

I CRISTIANI E LA CITTÀ

ORIENTAMENTI A PARTIRE DALLA CINQUANTESIMA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI IN ITALIA

Borca di Cadore, **13-15 settembre 2024**

Casa per ferie San Giusto

Iscrizioni

L'ospitalità, con pensione completa, sarà organizzata presso la Casa per ferie San Giusto, in camere da 3 a 6 posti.

Per eventuali diverse esigenze di pernottamento sarà possibile chiedere all'organizzazione di riservare stanze singole o doppie presso altre strutture ricettive della zona, integrando del necessario la quota di partecipazione.

La **quota ordinaria di partecipazione** (con ospitalità presso la Casa San Giusto) è fissata in **€ 100,-** e in **quota ridotta** per studenti in **€ 80,-**.

All'atto dell'iscrizione sarà richiesto di indicare anche l'eventuale disponibilità di posto in macchina per raggiungere Borca di Cadore o la necessità di aiuto per il viaggio.

Termine per le iscrizioni:
31 agosto 2024

È possibile iscriversi compilando il form all'indirizzo <https://forms.gle/ywo4Eyke1nDvRtb98> (o attraverso il QR code), oppure contattando la segreteria organizzativa all'indirizzo mail settimana.sociale@diocesi.trieste.it

« La partecipazione non si improvvisa: si impara da ragazzi, da giovani, e va "allenata", anche al senso critico rispetto alle tentazioni ideologiche e populistiche. In questa prospettiva, come ho avuto modo di ricordare anni fa visitando il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa, è importante far emergere «l'apporto che il cristianesimo può fornire oggi allo sviluppo culturale e sociale europeo nell'ambito di una corretta relazione fra religione e società», promuovendo un dialogo fecondo con la comunità civile e con le istituzioni politiche perché, illuminandoci a vicenda e liberandoci dalle scorie dell'ideologia, possiamo avviare una riflessione comune in special modo sui temi legati alla vita umana e alla dignità della persona.

Papa Francesco

« Al cuore della democrazia vi sono le persone, le relazioni e le comunità a cui esse danno vita, le espressioni civili, sociali, economiche che sono frutto della loro libertà, delle loro aspirazioni, della loro umanità: questo è il cardine della nostra Costituzione. Questa chiave di volta della democrazia opera e sostiene la crescita di un Paese, compreso il funzionamento delle sue Istituzioni, se al di là delle idee e degli interessi molteplici c'è la percezione di un modo di stare insieme e di un bene comune.

Sergio Mattarella

Form di iscrizione »



programma »

Parrocchia San Vincenzo de Paoli
Trieste

Aspettando...

San Vincenzo in Festa

29
ago
h.21

Kantiere
KAIROS
in concerto con...

CANTATE INNI
CON ADORAZIONE EUCHARISTICA *Live*



Kantiere
KAIROS

30 AGOSTO h. 21.00
Parrocchia Madonna del Mare
TRIESTE
CANTATE INNII
CON ADORAZIONE EUCARISTICA *Live*

con il contributo di



con il patrocinio di



con il sostegno di



47° SETTEMBRE MUSICALE

edizione 2024

Cattedrale di San Giusto di Trieste
100° anniversario della scomparsa di G. Fauré 1924-2024

47° SETTEMBRE MUSICALE

CONCERTI DEI GIOVANI

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 20.30
Concerto di apertura
Organo **Jean-Baptiste Monnot**

DOMENICA 8 SETTEMBRE 16.30
Organo **Antonio Di Marco**

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 20.30
Organo **Pietro Ferrario**

DOMENICA 15 SETTEMBRE
16.30 CATTEDRALE DI TRIESTE
20.30 DUOMO DI MUGGIA

**Allievi delle classi di organo del
Conservatorio Tartini di Trieste**

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 20.30
Ensemble InContrà – dir. R. Brisotto
Orchestra UniTs – org. R. Cossi

DOMENICA 22 SETTEMBRE 16.30
**Allievi della classe di organo
dell'Accademia di Lubiana**

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 20.30
Organo **Stefano Rattini**

DOMENICA 29 SETTEMBRE 16.30
Organo **Emanuele Colosetti**

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 20.30
Cappella Civica di Trieste
Direzione **Roberto Brisotto**
Organo **Riccardo Cossi**

Al termine dei Concerti dei Giovani
seguirà una **Visita Guidata**
all'organo in cantoria

INGRESSO LIBERO

organizzazione a cura di



ACCADEMIA
ORGANISTICA TERGESTINA
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

segreteria@accademiaorganisticatergestina.it
www.accademiaorganisticatergestina.it

media partner





LABORATORI PER COPPIE IN ATTESA DI UN FIGLIO: EDUCARE PRIMA “IL LEGAME GENITORI-FIGLI NELLA VITA PRENATALE”

Gli **OBIETTIVI** del corso sono:

- Accrescere le **COMPETENZE GENITORIALI**
- Recuperare e rivalutare il **RUOLO DEL PADRE**
- **SOSTENERE** ed aiutare la **COPPIA IN ATTESA** e migliorare lo stile di vita della famiglia
- Favorire la **RELAZIONE** con il **BAMBINO** e il suo benessere psico-fisico



Guidati da **FEDERICA MAIDA** ostetrica e
DONATELLA SANTORINI psicologa
A PARTIRE DALLA 12° SETTIMANA DI
GESTAZIONE (partecipazione **GRATUITA**)

INIZIO: 18 settembre 2024
6 incontri a cadenza quindicinale **ORARIO:** 18.30 - 20.30
per informazioni ed iscrizioni
cavtrieste@mpv.org
cell. 349-1623448

GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

«Cosa farà dunque il padrone della vigna?»

Marco 12, 9

2024-2025 ~ 50° anno di attività

2024

- 06.10 *Animal Festival Trieste 2024.*
- 16.10 (mercoledì, ore 18) Pastore Ruggero Marchetti. *L'interpretazione del Male/male secondo la teologia protestante* (Basilica di San Silvestro).
- 30.10 (mercoledì, ore 18) *L'albero e i suoi frutti. Finanza, fiscalità, previdenza: circoli viziosi e circoli virtuosi.*
- 06.11 (mercoledì, ore 18) Rav Umberto Piperno, Rav Ariel I. Haddad. «*Il re Salomone superò, dunque, per ricchezza e saggezza, tutti i re della terra*», 1 Re 10, 23 (Museo Ebraico "Carlo e Vera Wagner", Via del Monte 5/7).
- 13.11 (mercoledì, ore 18) Incontro a cura di don Valerio Muschi. *Una liturgia da comprendere e da vivere – ascolto e interpretazione degli inni cristiani* (Chiesa Madonna del Mare, P.le Rosmini 6).
- 21-24.11 *A servizio per una chiesa Dia-logica. Un balsamo per molte ferite* (Etty Hillesum). Convegno delle delegate e dei delegati delle diocesi italiane e delle/dei Referenti nazionali delle Realtà di impegno ecclesiale promosso da Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana.
- 27.11 Pastore Teodoro Fanlo y Cortés. «*Dio e Mammona*»: varietà e ricchezza degli insegnamenti di Gesù sul denaro (Basilica di San Silvestro).
- 01.12 (domenica, ore 10.30) *Culto della Prima Domenica di Avvento* (Chiesa Luterana, Largo Panfilì 1).
- 05.12 (giovedì, ore 18) *Vespri di San Nicola* (Chiesa Greco-Ortodossa di San Nicolò e della Santissima Trinità, Riva III Novembre 7).
- 18.12 (mercoledì, ore 18) *Incontro di preghiera per il Natale* (Chiesa Ortodossa Moldava, Via dell'Istria 61, predicazione pastore Peter Ciaccio).

2025

- 16.01 (giovedì, ore 18) *36ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.*
- 18-25.01 *Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.*
- 26.02 (mercoledì, ore 18) Dott. Sergio Ahmad Ujich. *Ancora Salomone: la riflessione islamica sul denaro e la ricchezza* (Moschea Ar-Rayan, Via Maiolica 17), con l'intervento di benvenuto del Presidente della Comunità Islamica di Trieste e della Venezia Giulia, dott. Akram Omar.
- 14.03 (venerdì, ore 18) Ani Sherab Choden (Malvina Savio). *L'impiego delle risorse in 37 anni di attività del Centro buddhista tibetano Sakya Kün-ga Chölin di Trieste* (Centro buddhista tibetano, Via Marconi 34).
- 26.03 (mercoledì, ore 18) Tavola rotonda ecumenica a tre voci (cattolica, ortodossa, protestante). *La gestione concreta delle risorse da parte delle Chiese cristiane: identità e differenze* (Basilica di San Silvestro).
- 02.04 (mercoledì, ore 18) Preot Valentin Philip Tarta. *Il significato della ricchezza nella/della liturgia ortodossa* (Sala Xenia, Via Mazzini angolo Riva III novembre 7).
- 09.04 (mercoledì, ore 17) *Incontro di preghiera per la Pasqua* (Chiesa di San Pasquale Baylon, Via De Marchesetti 29, predicazione padre Kostiantin Khvust).
- 07.05 (mercoledì, ore 18) Padre Giovanni Boer. «*Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza*». Commento ad Apocalisse 21, 22-24 (Parrocchia Maria Regina Pacis, Via Commerciale 167).
- 21.05 (mercoledì, ore 18) Svamini Shuddananda Ghiri – Matha Gitananda Ashram di Altare (SV). *Il rapporto tra Dharma e denaro nell'Induismo* (Yoga Resaturant, Via Corridoni 2).
- 04.06 (mercoledì, ore 18) *Incontro di preghiera per la Pentecoste* (Chiesa Luterana, Largo Panfilì 1, predicazione monsignor Ettore Malnati).
- 11.06 (mercoledì, ore 18) Prof. Simone Morandini. *Maria Vingiani e i cinquant'anni del Gruppo SAE di Trieste. Presentazione del libro "Maria Vingiani: esplorare le vie dell'incontro. Tra ecumenismo e dialogo ebraico-cristiano"*, a cura di Piero Stefani e Simone Morandini. Quaderni di Studi Ecumenici - ISE Venezia (Chiesa Cristiana Avventista, Via Rigutti 1).
- 17.06 (mercoledì, ore 18) Riunione conclusiva, consegna degli attestati di partecipazione e presentazione del volume *Storia del Gruppo Ecumenico di Trieste a cinquant'anni dalla nascita (1976-2025)* (Chiesa Cristiana Avventista, Via Rigutti 1).

Questi gli incontri programmati. Se ne aggiungeranno degli altri, in particolare visite alle comunità in occasione di festività e liturgie di particolare significato ecumenico ed inter-religioso. Attenzione particolare vi sarà per quanto eventualmente proposto in ambito cittadino dalla Chiesa Anglicana, per la Giornata Mondiale di Preghiera, per l'Anniversario della Riforma, per la Festa della Libertà e per il benvenuto a nuovi pastori e rettori.

IL GRUPPO ECUMENICO

È un gruppo inter-confessionale di persone interessate e coinvolte nel cammino ecumenico per l'unità dei cristiani e nel dialogo interreligioso. Attivo a Trieste dal 1976, promuove un programma annuale che comprende

- momenti di preghiera in preparazione alle principali festività liturgiche cristiane (Natale, Pasqua, Pentecoste)
- partecipazione a culti e iniziative delle Chiese cristiane della città
- visite alle Comunità religiose
- studi biblici e incontri tematici di riflessione (conferenze, conversazioni, tavole rotonde, dibattiti).

Quest'anno il Gruppo Ecumenico/Gruppo SAE di Trieste ne compie 50, avendo iniziato la sua attività in modo strutturato nel 1976. A fine anno è prevista l'uscita del volume che ne riassume e riporta il/i percorso/i. Cinquant'anni nel deserto mosaico, oppure riproposizione dell'ascetica peregrinatio pro Christo praticata nel contesto del monacismo irlandese medievale? Interrogheremo al proposito anche Maria Vingiani, carismatica iniziatrice del Segretariato Attività Ecumeniche e ispiratrice delle successive maggiori aperture a dialogo tra confessioni cristiane e tra Cristiani ed Ebrei.

Non solo rievocazione, però, faremo. Nei modi del Gruppo, c'è sempre l'impegno a riflettere e a capire. Parleremo di denaro, ma non di avidità. Nell'ottica del già qui e non ancora, la Cristianità bimillenaria ha continuato a rapportarsi con la realtà materiale. Diversi sono stati gli esiti, anche a conseguenza della ricchissima complessità di quanto espresso da Gesù in merito. Dal giovanneo «Padre santo, conservami nel tuo nome, quelli che tu mi hai dato, affinché siano uno, come noi... Io non ti prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Santificati nella verità: la tua parola è verità» (Giovanni 17; 11, 15-17). All'apocalittica Gerusalemme dei Cieli che, con metafora (soltanto?) preziosissimamente materiale, così viene descritta: «Le mura erano costruite con diaspro e la città era d'oro puro, simile a terso cristallo. I fondamenti delle mura della città erano adorni d'ogni specie di pietre preziose. Il primo fondamento era di diaspro; il secondo, di zaffiro; il terzo, di calcidonio; il quarto, di smeraldo; il quinto, di sardonio; il sesto, di sardonio; il settimo, di crisòlito; l'ottavo, di berillo; il nono, di topazio; il decimo, di crisopazio; l'undicesimo, di giacinto; il dodicesimo, di ametista. Le dodici porte erano dodici perle e ciascuna era fatta da una perla sola. La piazza della città era d'oro puro, simile a cristallo trasparente» (Apocalisse 21; 19-21).

Il tema di riflessione per l'anno 2024-25 sarà pertanto quello del denaro. La pace, tema di riflessione sviluppato dal nostro Gruppo nell'anno appena concluso, ci pare non possa prescindere. Inoltre, saremmo lieti di riuscire a evidenziare la dinamica opposizione/complementarietà tra interpretazioni eventualmente diverse che le differenti confessioni cristiane e tradizioni religiose hanno sviluppato in quest'ambito. Gli incontri programmati prenderanno in considerazione tale tematica, sia sviluppando un'interpretazione di quanto il testo biblico ci suggerisce in merito, sia mettendola in relazione alla contemporaneità.

«Cosa farà dunque il padrone della vigna?» (Marco 12, 9) è l'emblematica citazione biblica scelta a titolo. Nella piena consapevolezza che simboli e parabole svolgono proprio, almeno tradizionalmente, la funzione di mantenere uniti i differenti piani del reale: almeno tre - fisico, psichico e spirituale - nella ri-elaborazione paulina della cosmo-antropologia ebraica. «E che? - ha commentato qualcuno - Ricicliamo i vetero-danteschi quattro sensi delle Scritture?». Beh, vedremo. Lasciemo rispondere i nostri relatori. E poi anche sì. Pure la scienza, i fatti in particolare, si sono accorti che proprio del tutto scommessi non siamo.

CINEFORUM

Anche quest'anno, il Gruppo parteciperà al cineforum proposto dalla Parrocchia Immacolato Cuore di Maria. Da settembre infatti riprendono le proiezioni presso la Salletta della Resurrezione di Via Sant'Anastasio. Sette sono i film ancora in programma per questo ciclo. Le date delle proiezioni saranno comunicate in seguito.

INFORMAZIONI
saetrieste.gruppisae.it - saenotizie.it
334.1856011 - tomaso333@alice.it

«Quanto infatti più stretta sarà la loro comunione col Padre, col Verbo e con lo Spirito Santo, tanto più intima e facile potranno rendere la fraternità reciproca» (U.R. 7)